

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 3 maggio 2019, n. 97

**PSR 2007/2013 – Asse II – “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”. Misura 226 Azione 1 – “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”. Complesso forestale regionale Coppa delle Rose. Interventi selvicolturali e costruttivi da realizzare nei boschi di “Valle San Martino” e “Monte la Stacca”. Proponente: ARIF. Comune di Ischitella (FG). Valutazione di incidenza (screening). ID\_5481.**

**La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

**VISTO** l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTO** l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTA** la Determinazione n.22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

**VISTO** il Regolamento regionale n. 6/2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**VISTA** la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

**VISTA** la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuzione la P.O. “Valutazioni Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale” al Dott. For. Pierfrancesco Semerari

**VISTO** l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”

**VISTA** la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”

**PREMESSO che:**

- con nota n. 10176 del 27/02/2019 e acquisita al prot. AOO\_089/04/03/2019 n. 2365, l'ARIF trasmetteva l'istanza volta all'espressione del parere di Valutazione di incidenza relativo all'intervento descritto in oggetto;
- con PEC del 25/03/2018, acquisita al prot. AOO\_089/25/03/2019 n. 3452, l'ARIF Agenzia perfezionava l'istanza presentata con la trasmissione della copia del versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dall'allegato 1 della L.R. 17/2007 consentendo l'avvio del procedimento;
- con nota prot. AOO\_089/08/04/2019 n. 4093, il Servizio VIA e VINCA, a seguito di un'analisi preliminare della documentazione trasmessa, rilevava le aree interessate dagli interventi proposti sono ricomprese nel Parco nazionale del Gargano e, pertanto, rappresentava la necessità di acquisire il propedeutico parere dell'Ente Parco, ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.
- con nota prot. n. 1944 dell'11/04/2019, acquisita al prot. AOO\_089/11/04/2019 n. 4320, l'Ente Parco nazionale del Gargano rendeva il proprio parere ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.

**si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"**

**Descrizione dell'intervento**

Secondo quanto riportato nell'elaborato "*Relazione Valle san martino\_monte la stacca\_ok*" (p. 6), gli interventi riguardano le seguenti operazioni:

- a) diradamento del tipo dal basso e del grado d'intensità moderato su circa 33,00 ha, di cui 21,00 occupati dalle platifille indigene e 12,00, dalle aghifille;
- b) contenimento dello sviluppo della vegetazione arbustiva ed erbacea indesiderata su circa 50,00 ha di superficie ragguagliata;
- c) potatura delle platifille su circa 30 ha di superficie ragguagliata;
- d) spalcatura del giovane rimboschimento di pino d'Aleppo su circa 10 ha di superficie ragguagliata
- e) ripristino di 4.500 m di piste forestali che non comporterà alcun movimento di terra, ma solo interventi manutentori localizzati

Gli interventi di cui al punto a) sono così articolati (ibidem, p. 16):

- taglio degli alberi e/o polloni:
  - ✓ dominanti, condominanti e intermedi, sempre che irreparabilmente danneggiati da fitopatie o avversità meteoriche o soprannumerari rispetto alla densità normale, caratterizzata da un tollerabile sviluppo dei processi competitivi, comunque dannosi per le comunità di piante interessate;
  - ✓ dominati e sottoposti, sempre che privi di avvenire o soprannumerari.

Tali interventi saranno completati con la realizzazione di quelli conseguenziali:

- ✓ allestimento della legna da ardere ritraibile dai fusti e dai rami degli alberi abbattuti;
- ✓ concentramento, esbosco e trasporto degli stessi assortimenti, fino ai piazzali di accatastamento, da predisporre lungo le piste di servizio e visita;
- ✓ trinciatura del fasciname, preceduta dal concentramento ed esbosco dello stesso e seguita dal trasporto e dall'uniforme spandimento di quanto ottenuto sull'intera superficie di circa 33,00 ha, interessata dal diradamento, formando strati di spessore inferiore a 3-4 cm.

La percentuale di area basimetrica asportata è stata stimata nel 15,8% del totale per le platifille e del 16,4% per le aghifille (ibidem, pp. 19 - 20).

le operazioni di cui alle lettere b), c) e d) rientrano tra quelle di ricostituzione boschiva così come descritte (ibidem, p. 22)

- contenimento della vegetazione indesiderata, prevalentemente composta da specie lianose ricche di

- spine, come il Paliuro (*Paliurus spina-christi* Mill) e i rovi s.p. su una superficie ragguagliata di circa 50 ha;
- la potatura nei nuclei di platifille decidue dei rami fino e non oltre 1/3 della altezza della pianta nonché di quelli secchi e seccaginosi su una superficie ragguagliata di circa 30 ha;
  - la spalcatura e/o potatura dei rami secchi o seccaginosi, fino e non oltre 1/3 della altezza della pianta nel il rimboschimento di Pino d'Aleppo dell'età di circa 20 anni per una superficie ragguagliata di 10 ha.

Infine gli interventi costruttivi di cui al punto e) consistono nelle seguenti operazioni:

- il livellamento del piano viario;
- il ricarico localizzato dello stesso, con impiego di pietrisco, pietrischetto e materiale legante;
- la risagomatura dei cigli erbati, delle cunette e delle scarpate, la cui vegetazione arbustivo-lianosa spontanea sarà adeguatamente contenuta nello sviluppo assunto;
- il ripristino o realizzazione delle depressioni trasversali, da destinare al deflusso delle acque di scorrimento superficiale, rivestite pertanto da pietrame assestato a mano.

### Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalle particelle 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 10, 12 del foglio 47 e dalle particelle 139, 140, 142, 146, 147, 148, 172, 173, 174 del foglio 44 del Comune di Ischitella. Secondo quanto riportato nella documentazione trasmessa, i boschi oggetto degli interventi sopra descritti, sono costituiti da "una foresta di platifille decidue, di origine spontanea, a prevalenza di Cerro, con Acero napoletano, Acero oppio, Carpino nero, Roverella e Orniello, nonché da un'altra foresta di platifille decidue, di origine artificiale, di Acero napoletano, Acero di Monte, Cerro, Frassino maggiore, Tiglio nostrano e Ontano napoletano, e da un'altra foresta di aghifille, anch'essa di origine artificiale, di Pino d'Aleppo, Pino Bruzio, Abete americano e Pino nero. Nell'una e nelle altre due tipologie forestali accennate si va formando, anche se con lentezza, uno strato arbustivo ed erbaceo, quasi ovunque composto da rovi ss.pp. e felci ss.pp., cui si vanno associando il Biancospino comune (*Crataegus monogyna* Jacq.), la Dafne laurella (*Daphne laureola* L.) e il Pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.), nonché il Ciclamino primaverile (*Cyclamen repandum* S. et S.), l'Edera (*Hedera helix* L.), la Viola silvestre (*Viola reichenbachiana* Jordan) e l'Erba fragolina (*Sanicula europaea* L.), oltre che plantule di Acero napoletano, Acero oppio, Cerro e Roverella oltre delle Aghifille sopra dette."

L'area di intervento, che rientra nel complesso forestale regionale "Coppa delle Rose" che si estende su circa 739,00 ha, è interamente ricompresa nel ZSC "Foresta Umbra" (IT9110004) ed in buona parte ricadente nella ZPS "Promontorio del Gargano" (IT9110039) nonché nella zona 1 del Parco nazionale del Gargano. Dalla lettura congiunta relativo formulario standard<sup>1</sup> relativo alla predetta ZSC al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che nell'area di intervento, sono presenti i seguenti habitat: 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition", 6210\* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)"<sup>2</sup>.

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bufo bufo*, *Bufo balearicus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*, *Rana dalmatina*; di invertebrati terrestri: *Cerambyx cerdo*; di mammiferi: *Canis lupus*, *Capreolus capreolus italicus*, *Eptesicus serotinus*, *Felis silvestris*, *Hypsugo savii*, *Lepus corsicanus*, *Miniopterus schreibersii*, *Muscardinus avellanarius*, *Myotis myotis*, *Nyctalus leisleri*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposiderus*; le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Lacerta viridis*, *Hierophis viridiflavus*; di uccelli: *Falco peregrinus*, *Ixobrychus minutus*, *Pernis apivorus*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Oenanthe hispanica*, *Sylvia undata*, *Ficedula albicollis*, *Remiz pendolinus*, *Lanius minor*, *Dendrocopos medius*, *Accipiter nisus*, *Caprimulgus europaeus*, *Charadrius alexandrinus*, *Lanius senator*, *Melanocorypha calandra*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Saxicola torquatus*.

<sup>1</sup> [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmisioneCE\\_dicembre2017/schede\\_mappe/Puglia/SIC\\_schede/Site\\_IT9110004.pdf](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmisioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110004.pdf)

<sup>2</sup> Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione:

- mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione dell'habitat 3150 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario;
- promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6210\* e 62A0 e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario;
- regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat di grotta e delle specie di Chiroterteri di interesse comunitario ad essi connessi;
- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;
- promuovere una gestione selvicolturale dell'habitat 9210\* finalizzata a perseguire o migliorare una struttura favorevole alle specie *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*;
- valorizzare i boschi di castagno (9260) in una prospettiva improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile;

e le Misure di conservazione, definite nel R.r. n. 6/2016, relative all'habitat 3150:

- divieto di ripulire il fondo dei corpi d'acqua. L'uso di draghe e di attrezzi analoghi è consentito solo in azioni non ordinarie di ripristino ecologico di siti danneggiati;
- lo sfalcio dello sponde è consentito per motivi di conservazione del biotopo (ad esempio, nel caso di particolare invasività di *Phragmites australis*), oppure per motivi inerenti la sua fruizione; in quest'ultimo caso l'intervento deve essere limitato alla superficie strettamente necessaria. Il materiale vegetale eliminato deve essere allontanato dal sito

all'habitat 6210\*:

- divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;
- sui terreni a contatto di questo tipo di habitat, quali campi coltivati, oliveti, margini strali, giardini, ecc., è vietato l'uso di diserbanti e pesticidi nei periodi di fioritura, dal 15 marzo al 15 luglio;
- realizzazione di interventi di decespugliamento finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat;
- realizzazione di piani/programma e di accordi di programma per la gestione dell'attività di pascolo (che prendano in considerazione comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, altre dotazioni ecc.) con le amministrazioni comunali, gli allevatori e pastori, e i servizi veterinari delle ASL competenti per zona;
- realizzazione di accordi di programma per la regolamentazione dell'attività di pascolo interessanti in forma diretta o indiretta superfici di habitat, verificata l'insufficienza delle norme derivanti dal Regolamento Regionale 26 febbraio 2015, n. 5 (es. regolamentazione del carico sostenibile, del foraggiamento del bestiame in bosco, del pascolamento libero o per rotazioni periodiche su aree, sistemazione o realizzazione di punti d'acqua);
- progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla gestione razionale delle attività zootecniche (es. recinzioni fisse o mobili, punti d'acqua);

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40

#### 6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti

#### 6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;

#### 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
  - UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);
  - UCP – Formazioni arbustive;
  - UCP - Prati e pascoli naturali
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
  - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Foresta Umbra”, ZPS “Promontorio del Gargano”)
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP – Zone gravate da usi civici

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: La foresta umbra

**considerato che:**

- non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC “Foresta Umbra”;
- l’intervento proposto è riconducibile alla pressione B12 (diradamento);
- l’intervento previsto non appare in contrasto con quanto disposto dagli Obiettivi di conservazione e dalle Misure di conservazione sopra richiamate;
- il Parco nazionale del Gargano, con nota prot. n. 1944/2019, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante, ha reso il proprio parere favorevole con prescrizioni

**Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del ZSC “Foresta Umbra” (IT9110004) non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata**

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza** La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.” Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

**DETERMINA**

- **di non richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto “*Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi*” nel Comune di Ischitella (FG) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l’immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - il proponente ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: ARIF;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, al Parco nazionale del Gargano, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia) e al Comune di Ischitella;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

**La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca**  
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)



Spett.le ARIF

Direzione Generale  
Viale Luigi Corigliano, 1  
70132 Bari

Spett.le REGIONE PUGLIA

Servizio Ecologia  
Ufficio Programmazione politiche energetiche  
VIA e VAS  
Via delle Magnolie z.i.  
70026 - Modugno (BA)

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO  
Protocollo Partenza 3/1946/2019 del 31-04-2019  
Doc. Informativa - Copia Documentale

**OGGETTO:** Misura 226 del PSR Puglia 2007-2013 misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi" -Azione 1-Complesso forestale regionale Coppa delle Rose nel territorio del comune di Ischitella- Interventi selvicolturali e costruttivi da realizzare nel Bosco di "Valle San Martino e Monte la Stacca, censiti catastalmente ai fogli 44, particelle 139, 140, 142, 146, 147, 148, 172, 173, 174, foglio 47 particelle 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 10 e 12.

- **Parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.**

Unitamente alla presente si trasmette copia del parere richiesto.  
E' gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.



Il Direttore f.f.

Dott.ssa Carmela Strizzi



**OGGETTO:** Misura 226 del PSR Puglia 2007-2013 misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi" – Azione 1-Complesso forestale regionale Coppa delle Rose nel territorio del comune di Ischitella- Interventi selvicolturali e costruttivi da realizzare nel Bosco di "Valle San Martino e Monte la Stacca, censiti catastalmente ai fogli 44, particelle 139, 140, 142, 146, 147, 148, 172, 173, 174, foglio 47 particelle 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 10 e 12.

#### IL DIRETTORE

Vista la richiesta dell'ARIF acquisita al ns. Prot. n. 1147 del 14/09/2019 intesa ad ottenere l'autorizzazione per la realizzazione del progetto di Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi" Azione 1-Complesso forestale regionale Coppa delle Rose nel territorio del comune di Ischitella- Interventi selvicolturali e costruttivi da realizzare nel Bosco di "Valle San Martino e Monte la Stacca.

Vista la Legge 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette";

Visto il D.P.R. 05/06/1995 di Istituzione del Parco Nazionale del Gargano e relative norme di salvaguardia;

Vista la legge Regionale 30 novembre 2000 n. 18 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi";

Visto il D.P.R. 18/05/2001 di Nuova perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3310 del 23.07.1996 avente ad oggetto l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nella Regione Puglia;

Visto il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 "Recante attuazione della direttiva 92/43/CEE .." così come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE..."

Vista la L.R. 12-4-2001 n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" così come modificata ed integrata dalla L.R. 14-6-2007 n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Visto il D.P.R. 12/03/2003 n. 120 "Recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/2005, n. 357";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1022 del 21.07.2005 avente ad oggetto la classificazione di ulteriori zone di protezione speciale per la Regione Puglia;

Visto il Decreto Ministero Ambiente del 17/10/2007: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) e successive modifiche ed integrazioni.

Viste le Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale per i terreni sottoposti a vincoli nella Provincia di Foggia, approvate con Deliberazione n. 188 del 14 maggio 1968 della Giunta della Camera di Commercio e rese esecutive con Decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste del 24 gennaio 1969;

Visto il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

Visto il R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 "Regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267";

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela di zone di particolare interesse ambientale";

Vista la legge Regionale 15 aprile 1992, n. 9 "Interventi selvicolturali ammissibili ai sensi della Legge 8 agosto n. 1985, n. 431 e delle norme regionali attuative in materia di tutela delle zone di particolare interesse ambientale";

Visto il Regolamento Regionale 30 giugno 2009 n. 10 "Tagli boschivi" pubblicato sul bollettino ufficiale della regione puglia n. 101 del 6-7-2009;

Visto il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

Visto la Deliberazione di Giunta Regionale 27 gennaio 2015 n. 34 "Delibera di Giunta regionale n. 2250/2010 indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000" – Modifiche all'allegato A";

Vista l'istruttoria espletata dalla Dott.ssa Carmela Strizzi, Responsabile del III Settore nonché Responsabile del Procedimento, da cui si evince che:

- ▲ l'area interessata ricade all'interno del SIC "Foresta Umbra" (IT9110004) e ZPS "Promontorio del Gargano" (IT9110039) ed è caratterizzata dai seguenti habitat ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:
- ▲ l'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'area sottoposta a tutela e precisamente in zona I del Parco Nazionale del Gargano su una superficie complessiva di ha 33 di cui 12 di origine artificiale di Pino d'Aleppo, pino nero, pino bruzio ed abete americano ed altri 21 ha costituiti da una foresta di platifille anch'essa di origine artificiale (cerro, roverella, orniello, frassino maggiore, tiglio, Acero di monte ed acero napoletano).
- ▲

il progetto in essere prevede:

- il diradamento di tipo basso e di intensità moderata eliminando gli individui dominati e deperienti, oltre che condominanti in precarie condizioni vegetative; rinfoltimenti nelle aree percorse da incendi con lecci, pino d'Aleppo;
- interventi di spalcatura;
- contenimento della vegetazione arbustiva ove necessaria su circa 50 ha;
- potatura delle pletifille.



Considerato che i suddetti interventi selvicolturali aumentano la stabilità strutturale ed ecologica del popolamento forestale, oltre che aumentare e qualificare la biodiversità, inoltre gli interventi previsti in progetto rientrano tra le operazioni di prevenzione degli incendi boschivi poiché finalizzati a ridurre la necromassa e ad interrompere la continuità tra lo strato arbustivo e quello arboreo favorendo la formazione di strutture dendrometriche sicuramente più resistenti agli incendi, il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto riportato;

Ritenuto, pertanto, che non vi siano motivi ostativi al rilascio del relativo parere, con il presente provvedimento il Direttore f.f., per quanto di propria competenza

### E S P R I M E

**PARERE favorevole alla realizzazione del progetto, alle seguenti condizioni e prescrizioni:**

- *le specie arbustive costituenti il sottobosco devono essere potate in modo da contenerle e non eliminate, in quanto la vegetazione del sottobosco crea un microclima tale da permettere, una buona frescura della lettiera, in particolare dopo il taglio oltre ad essere un ritardante in caso di incendio;*
- *per favorire la mescolanza è necessario preservare dal taglio tutte le altre specie arboree presenti;*
- *rilascio di 8-10 piante/ha morte in piedi e a terra, oltre il rilascio di piante deperienti alla loro naturale evoluzione, nella misura di almeno 10 piante /ha, al fine di garantire la giusta dose di "legno morto" necessaria alla sopravvivenza della fauna saproxilica;*
- *al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);*
- *assicurare l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;*
- *l'esecuzione dei lavori sarà effettuata nel rispetto delle vigenti norme regionali ed in particolare in osservanza del Regolamento Regionale 30.06.2009 n. 10 "tagli boschivi" e s.m.i..*
- *L'asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell'esbosco. Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alle piste di esbosco. Per queste ultime, lo stato dei luoghi sia ripristinato con l'apporto di materiale vegetale (ramaglie e/o piccoli tronchi) nelle carreggiate venutesi a creare per effetto del passaggio di mezzi meccanici;*
- *Blocco del cantiere forestale durante i cicli riproduttivi della fauna (aprile-luglio).*

Il Direttore f.f.

Dott.ssa Carmela Strizzi



*Carmela Strizzi*

